

Iniziamo con l'ascolto assembleare di tutto il vangelo nella nostra lingua madre. Nell'ascolto dell'opera nella sua globalità, ci si lasci condurre dalla sua tensione interna, scena dopo scena, fino al suo scioglimento enigmatico (se di scioglimento si tratta) in 16:1-8. Questa non finale costringe il lettore ad iniziare di nuovo l'ascolto della narrazione: ascolto più intenso. La percezione dell'insieme, precederà sempre le successive analisi dei particolari, facendone cogliere il loro valore funzionale; la **proclamazione/ ascolto** di tutta l'opera metterà sempre in tensione il lettore verso una comprensione del suo senso che progredirà in costanti riletture.

Lettura

Inizio della buona notizia di Y^ešua^c Mašiyah *Figlio di ʿēlōhîm*.

Come è scritto in yəšaʿayāhû, il nābîʿ,

Ecco, (Io) mando il mio messaggero davanti al tuo volto,

che preparerà la tua via;

voce di (uno che) chi grida nel deserto:

Preparate la via del Kurios,

fate dritti i suoi sentieri!;

venne, Yoḥanàn a battezzare nel deserto,

e ad annunciare un battesimo di conversione per la remissione dei peccati.

E camminava verso di lui tutta la regione di yəhûdā^h e tutti i gerosolimitani;

ed erano battezzati da lui nel fiume yardēn, riconoscendo i propri peccati.

E Yoḥanàn era vestito di peli di cammello

ed una cintura di cuoio intorno al suo fianco;

e mangiava cavallette e miele selvatico.

Ed annunciava, dicendo:

Viene il più forte di me, dietro di me!

Non son degno, piegatomi, di sciogliere il legaccio dei suoi sandali!

Io vi ho battezzati con acqua;

egli invece vi battezzerà in rûaḥ santa!

Ed avvenne in quei giorni:

venne Y^ešua^c da Nazaret di gālîl

e fu battezzato nel yardēn da Yoḥanàn.

E subito, (ri)salendo dall'acqua, vide squarciarsi i cieli

e la rûaḥ discendente come colomba verso lui.

Ed una voce venne dai cieli:

Tu sei il Figlio mio, l'amato; in te mi sono compiaciuto.

E subito la rûaḥ lo getta verso il deserto.

Ed era nel deserto quaranta giorni, provato dal satana.

Ed era con le bestie selvatiche.

Ma gli angeli lo servivano!

E dopo che fu consegnato Yoḥanàn,

venne Y^ešua^c in gālîl annunciando la buona notizia di YHWH, e dicendo:

Si è riempito il tempo-opportuno ed è arrivata la regalità di YHWH!

Convertitevi e credete sulla base di questa buona notizia!

E passando presso il Mare di gālîl,

vide (un certo) Šim^còn ed Andrea, fratello di Šim^còn,

mentre gettano (le reti) in mare (erano infatti pescatori).

E disse loro il Y^ešua^c:

Venite dietro me,

e farò che voi diventiate pescatori d'uomini!

E subito, lasciate le reti, lo seguirono.

Ed andato poco oltre, vide Ya^caqòv, quello di Zebedeo, e Yoḥanàn suo fratello,

ed essi erano nella barca a preparare le reti.

E subito li chiamò.

Ed essi, lasciato il loro padre Zebedeo nella barca con i salariati,

andarono via dietro di lui!

E camminano verso K^cfar-naḥùm.

E subito, di šabbàt, entrato nella sinagoga, insegnava.

Ed erano sbalorditi per il suo insegnamento:

infatti insegnava loro come chi ha autorità; e non come gli scribi!
E subito era nella loro sinagoga un uomo in rùah immonda.
E gridò dicendo:

Che (cosa), a noi e a te, Y^ešùà^c Nošriy?

Sei venuto a distruggerci?

So tu chi sei: il Santo di ʿĕlōhîm!

E lo sgridò il Y^ešùà^c dicendo:

Taci, ed esci da lui!

E dopo averlo (violentemente) scosso, (quel)la rùah immonda,
e gridato con un grande grido, uscì da lui.

E si spaventarono tutti,

sì da chiedere (insistentemente) tra loro:

Che è questo? Un insegnamento nuovo, secondo autorità!

Persino a rûhôt impure comanda, e gli ubbidiscono!

Ed uscì la sua fama subito, ovunque, in tutta la regione circostante della gālîl.

E subito, essendo ‘uscito’ dalla sinagoga,

‘venne’ nella casa di Šim^còn e Andrea, con Ya^caqòv e Yoħanàn.

La suocera di Šim^còn giaceva febbricitante.

E subito gli dicono di lei.

Ed avvicinatosi, la alzò, avendo(ne) preso la mano.

E andò via da lei la febbre. Ed essa li serviva.

Venuta poi la sera, quando tramontò il sole,

gli portavano tutti quelli che stavano male e gli indemoniati.

E tutta la città era raccolta alla porta!

E curò molti che stavano male per varie malattie

e scacciò molti demòni,

ma non permetteva ai demòni di dire che lo conoscevano.

E presto, a notte ancora profonda, alzatosi, uscì.

Ed andò via, verso un luogo solitario, e là pregava.

Ma lo inseguì Šim^còn, e quelli con lui, e lo trovarono!

E gli dicono:

Tutti ti cercano!

E dice loro:

Andiamo altrove, nei villaggi vicini,

affinché anche là io possa annunciare:

per questo, infatti, sono uscito!

E venne annunciando nelle loro sinagoghe in tutta la gālîl

e scacciando i demòni.

E viene verso di lui un lebbroso: supplicante e si inginocchia e gli dice:

Se vuoi, puoi purificarmi!

Ed ‘adiratosi (profondamente)’, tesa la sua mano, (lo) toccò.

E gli dice:

(Lo) voglio; sii purificato!

E subito la lebbra andò via da lui.

E fu purificato!

Ed avendolo rimproverato, subito lo cacciò via;

e gli dice:

Guarda! Non dire niente a nessuno!

Ma va’, mostrati al kōhēn

e porta per la tua purificazione quanto ha prescritto mōše^h a testimonianza per loro.

Egli, invece, uscito, (in)cominciò ad annunciare moltissimo e a divulgare la parola,
sì da non poter più egli entrare apertamente in una città.

Ma rimaneva fuori, in luoghi solitari.

E venivano a lui da ogni parte!

E, venuto di nuovo in K^cfar-naħùm, dopo (alcuni) giorni...si ascoltò:

E’ in casa!

E si adunarono (in) molti, sì da non esservi più posto neppure davanti alla porta!

E diceva loro la parola.

E vengono, portando verso di lui un paralitico, trasportato da quattro.

E non potendo portarglie(lo), a causa della folla,

scoperchiarono il tetto, ove egli era.

E, fatta un'apertura, calano la barella sulla quale giaceva il paralitico.

Ed avendo visto il Y^ešua^c la loro fiducia, dice al paralitico:

Figlio, sono perdonati i tuoi peccati!

V'erano però alcuni degli scribi, là seduti,

(ch)e stanno ragionando nei loro cuori.

E subito, avendo conosciuto Y^ešua^c nella sua ruàḥ che così ragionano in loro stessi, dice loro:

Perché ragionate queste cose nei vostri cuori?

Che cosa è più facile: dire al paralitico:

'Ti sono perdonati i peccati?',

o dire:

'Alzati e prendi la tua barella e cammina?'

Affinché però sappiate che ha potere di perdonar peccati sulla terra,

- dice al paralitico -

A te, dico: alzati, prendi la tua barella e va a casa tua!

E s'alzò! E subito, presa la barella, uscì davanti a tutti,

così da essere tutti stupefatti e glorificare YHWH dicendo:

Così, mai (l')abbiamo visto!

Ed uscì, questa volta, presso il mare.

E tutta la folla veniva verso di lui.

Ed egli insegnava loro.

E passando(gli accanto), vide Levi, quello (il figlio di) di Alfeo, seduto alla gabella,

e gli dice:

Segui me!

Ed alzatosi, lo seguì.

Ed avviene, mentre egli è sdraiato (a tavola) in casa sua:

e molti pubblicani e peccatori erano (con)sdraiati con Y^ešua^c ed i suoi talmiydiym:

erano infatti molti; e lo seguivano.

E gli scribi dei P^erušiyim, avendo visto che mangia con peccatori e pubblicani,

dicevano ai suoi talmiydiym :

Perché mangia con pubblicani e peccatori?

Ed avendo ascoltato, Y^ešua^c, dice loro:

Non hanno bisogno i forti di un medico, ma quelli che stanno male.

Non sono venuto a chiamare (dei) giusti, ma (dei) peccatori!

E stavano i talmiydiym di Yoḥanàn e i P^erušiyim digiunando.

E vengono e gli dicono:

Perché i talmiydiym di Yoḥanàn e i talmiydiym dei P^erušiyim digiunano,

i tuoi talmiydiym invece, non digiunano?

E disse loro il Y^ešua^c:

Possano forse digiunare i figli della sala di nozze,

mentre lo sposo è con loro!?

Per tutto il tempo che hanno lo sposo con loro, non possono digiunare!

Verranno però giorni, quando sarà tolto loro lo sposo,

ed allora digiuneranno, in quel giorno!

Nessuno cuce una toppa di panno grezzo su un vestito vecchio;

se no tira su di esso il riempimento, - il nuovo sul vecchio -

e lo strappo diventa peggiore.

E nessuno getta vino nuovo in otri vecchi.

Se no il vino farà scoppiare gli otri,

e il vino è distrutto ed (anche) gli otri!!

Ma: vino nuovo, in otri nuovi!

Ed avvenne che egli, di šabbat, camminasse attraverso i seminati:

e i suoi talmiydiym incominciarono a fare la via, strappando le spighe!

Ed i P^erušiyim dicevano a lui:

Guarda! Perché fanno di šabbat ciò che non è lecito?

E (ma) dice loro:

Non avete letto mai ciò che fece dāwīd, quando ebbe bisogno,

e senti fame lui e quelli con lui?

Come venne nella Casa di YHWH, sotto Abiatàr sommo kōhēn,

e mangiò i pani dell'offerta (della Presenza),

che non è lecito mangiare se non ai kōhānīm,

e (li) diede anche a coloro che erano con lui?

E diceva a loro:

**Il precetto della šabbàt è stato fatto per l'essere umano;
e non l'essere umano per il precetto della šabbàt!**

Così che è kurios il Figlio dell'uomo anche del precetto dello šabbàt!!

E venne di nuovo in una [nella] sinagoga.

E c'era lì un uomo: aveva la mano inaridita.

E lo osservavano (per vedere) se di šabbàt lo avrebbe curato, per accusarlo.

E dice all'uomo che ha la mano inaridita:

Alzati! Nel mezzo!

E dice loro:

**È lecito di šabbàt fare bene o fare male,
salvare una vita o ucciderla?**

Essi però tacevano!!

Ed avendoli osservati attorno con ira,

rattristato per la durezza del loro cuore, dice all'uomo:

(S)tendi la mano!

E (la) (s)tese! E fu ricostituita la sua mano!

Ed usciti fuori i P^erušìym, subito, con gli Erodiani,

davano consiglio contro di lui come distruggerlo!

E Y^ešùac, con i suoi talmiydìym, si ritirò verso il mare.

Ed un'enorme moltitudine dalla gālìl lo seguì e dalla yəhūdā^h e da yərūšālāim

e dall'Idumea e dall'aldilà del yardēn e dai dintorni di Tiro e Sidone;

una moltitudine grande, ascoltando (ognuno) quanto egli faceva, venne a lui.

E disse ai suoi talmiydìym che una barchetta fosse pronta per lui

a motivo della folla, affinché non lo schiacciassero.

Molti infatti (ne) aveva curati,

sì da cadere su di lui per toccarlo quanti avevano mali.

E le ruahòt immonde, quando lo vedevano,

cadevano avanti a lui e gridavano dicendo:

Tu sei il figlio di ʿēlōhīm!

E sale sul Monte. E convoca a sé quelli che voleva lui.

Ed essi andarono verso di lui.

E (ne) fece dodici, che (de)nominò anche apostoli

perché fossero con lui

e per mandarli ad annunciare,

ed avere potere di scacciare i demòni.

E costituì i Dodici.

E mise un nome a Šim^on: 'Keyfà'-Petros',

e Ya^aqòv quello di Zebedeo e Yoħanàn, fratello di Ya^aqòv,

e mise loro un nome 'Boanèrgħes', cioè 'figli del tuono';

e Andrea e Filippo e Bartolomeo e Matteo e Tommaso

e Ya^aqòv di Alfeo e Taddeo e Šim^on il Cananeo

e yəhūdā^h Iscariota, che poi lo consegnò!

E viene in una casa e con-viene di nuovo la folla,

sì da non potere essi neppure mangiare pane.

Ed avendo (ciò) udito, i suoi uscirono per (andare ad) arrestarlo;

dicevano infatti: *È pazzo!*

Ma gli scribi, quelli scesi da yərūšālāim, dicevano:

(Egli) ha (in sè) Beelzebù!!

E (anche):

Nel (per mezzo del) principe dei demòni scaccia i demòni!

E, avendoli chiamati a sé, in məšālīm diceva loro:

Come può Satana scacciare Satana?

E se un regno si dividesse contro se stesso:

non può stare quel regno!

E se una casa si dividesse contro se stessa,

non potrà stare quella casa!

E se il satana s'è alzato contro se stesso e (si) è diviso,

non può stare; ma ha fine!

**Ma no, nessuno può, entrato nella casa del forte, depredare i suoi beni
se prima non abbia legato quel forte;
ed allora potrà saccheggiare la sua casa.**

Amèn dico a voi:

**tutto sarà perdonato ai figli degli uomini,
i peccati ed anche le bestemmie, quante abbiano bestemmiato;
ma chi avrà bestemmiato la rùah la santa,
non ha perdono, in eterno,
ma è reo di peccato eterno.**

(Questo disse) poiché dicevano:

Ha (in sè) una rùah immonda!

E viene sua madre, ed i suoi fratelli.

E, stando fuori, mandarono a lui per chiamarlo.

E era seduta attorno a lui una (grande) folla.

E gli dicono:

Ecco: tua madre ed i tuoi fratelli e le tue sorelle, fuori ti cercano!

Ma egli, rispondendo, dice loro:

Chi è la madre mia? E i miei fratelli?

E, avendo guardato attorno quelli che erano seduti in cerchio attorno a lui, dice:

Ecco (qui), mia madre ed i miei fratelli!

Chi infatti fa la volontà di YHWH,

questi è (un) mio fratello e (una mia) sorella e (una mia) madre!

E di nuovo (in)cominciò ad insegnare vicino al mare.

E si raduna verso di lui moltissima folla

tanto da doversi egli sedere, salito su una barca, nel mare!

E tutta quella folla erano verso il mare, sulla terra.

Ed insegnava loro molto in məšālîm.

E diceva loro nel suo insegnamento:

Ascoltate!

Ecco, uscì il seminatore a seminare.

Ed avvenne, nel seminare:

questo cadde presso la via:

e vennero i volatili e lo divorarono.

E altro (seme) cadde sul (terreno) roccioso,

ove non aveva molta terra;

e subito germogliò, per non avere profondità di terra!

Ma quando si levò il sole, fu arso

e, per non aver radici, (si) seccò.

E altro (seme) cadde verso le spine;

e salirono le spine e lo soffocarono;

e non diede frutto!

Ma altri (semi) caddero verso (nella) la terra, quella bella (buona)!

E dava frutto: cresce e si sviluppa.

E portava uno il trenta e uno il sessanta e uno il cento!!

E diceva:

Chi ha orecchi per ascoltare, ascolti!

E quando fu in disparte, lo interrogavano quelli attorno a lui con i Dodici, sui məšālîm.

E diceva loro:

A voi è dato il mistero della regalità di YHWH;

ad essi invece, quelli fuori, tutto avviene in məšālîm,

affinché, pur guardando, guardino e non vedano,

e pur ascoltando, ascoltino e non comprendano,

a meno che non si convertano e non sia perdonato loro!

E dice loro:

Non comprendete questo? E come potrete conoscere tutti i məšālîm?

Chi semina, il logos semina!

Ci sono quelli presso la via, ove si semina il logos:

e dopo che hanno ascoltato, subito viene il satana

e porta via il logos seminato in loro.

E ci sono quelli che su (terreni) rocciosi sono seminati:

che, dopo che hanno ascoltato il logos, subito con gioia l'accolgono;

*ma non hanno radice in loro, ma sono incostanti;
poi, venuta una tribolazione o persecuzione a causa del logos, subito sono scandalizzati.
E altri sono i seminati nelle spine:
questi sono quelli che hanno ascoltato il logos,
ma le cure dell'eone e la seduzione della ricchezza,
e le cupidigie d'ogni altra cosa penetrate in loro,
soffocano il logos e (questo) diventa infruttuoso.
E ci sono quelli seminati su una terra, bella,
che ascoltano il logos e (l')accolgono e portano frutto:
per uno, trenta; e per uno, sessanta; e per uno cento!*

E diceva loro:

La lampada viene forse per essere posta sotto il moggio o sotto il letto?!
Non per essere posta sul lucerniere?
Non c'è infatti (nulla di) nascosto, se non per essere manifestato,
né (qualcosa) avvenuto segreto, se non per venire in manifesto.
Se uno ha orecchi per ascoltare, ascolti!

E diceva loro:

Guardate a ciò che ascoltate!
Con quel metro col quale misurate, sarà misurato a voi;
e sarà aggiunto per voi!
Chi infatti ha, a lui sarà dato;
e chi non ha, anche quello che ha, a lui sarà tolto!

E diceva:

Così è la regalità di YHWH:
come uomo (un tale) che abbia gettato il seme sulla terra:
e dorma e sia sveglio, notte e giorno,
e il seme germina e si sviluppa.
Come, egli stesso non lo sa.
Automaticamente la Terra porta frutto:
prima stelo, poi spiga, poi chicco pieno nella spiga!
Quando poi (si) dona il frutto,
subito, manda la Falce, poiché è presente la mietitura!

E diceva:

Come potremmo paragonare la regalità di YHWH o in qual māšāl lo metteremo?
E' come un grano di senape
che, quando sia stato seminato sulla terra,
è il più piccolo di tutti i semi sulla terra,
ma, quando sia stato seminato,
sale e diventa più grande di tutti gli ortaggi,
e fa rami grandi, tanto che sotto la sua ombra gli uccelli del cielo possono porre tenda!

E con molti (e) simili māšālīm, diceva loro la Parola,

(proprio) come potevano ascoltare;

senza poi, non parlava loro;

in privato però ai suoi talmiydiym, spiegava tutto.

E dice loro, in quel(lo stesso) giorno, fattasi sera:

Attraversiamo verso l'altra sponda!

Avendo essi abbandonata la folla, lo prendono, (così) come era, nella barca.

E altre barche erano con lui (con essa).

E c'è una grande burrasca di vento.

E le onde gettavano (acqua) verso la barca,

sì che è già riempita, la barca!

Ed egli era a poppa, sul cuscino, addormentato!!

E lo svegliano, e gli dicono:

Maestro, non t'importa che siamo perduti?

E svegliatosi, sgridò al vento e disse al mare:

Taci! Sii imbavagliato!

E cadde il vento. E ci fu grande calma.

E disse loro:

Perché siete paurosi?! Non avete ancora fiducia?

E temettero: un timore grande! E dicevano l'un l'altro:

Chi dunque è costui? Sì! Anche il vento ed il mare a lui obbediscono!!

E vennero verso l'altra parte del mare, verso la regione dei Gerasèni.
Uscito dalla barca, subito l'incontrò, dalle tombe, un uomo in rùah immonda,
che aveva la sua dimora nei sepolcri.
E nemmeno con una catena qualcuno riusciva più a legarlo,
poiché egli più volte con ceppi e catene era stato legato,
ed eran state spezzate da lui le catene ed i ceppi erano stati infranti
e nessuno aveva forza di dominarlo.
E continuamente, notte e giorno, nei sepolcri e nei monti stava gridando
e percuotendosi con pietre.
Ed avendo visto Y^ešua^c da lontano, corse; e si prostrò a lui.
Ed avendo gridato a gran voce, dice:

*Che a me e te, Y^ešua^c, Figlio del ʔēlōhîm altissimo?
Ti scongiuro, per questo ʔēlōhîm: non mi tormentare!*

Gli diceva infatti:

Esci, rùah immonda da (quest')uomo!

E gli domandava:

Qual nome (è) a te?

E dice a lui :

Legione, (è) nome a me, poiché siamo molti!

E lo pregava insistentemente che non li mandasse fuori dalla regione.

C'era lì, verso il monte, una grande mandria di porci pascolante.

E lo pregarono, dicendo:

Mandaci verso quei porci, affinché in essi noi possiamo entrare!

E lo permise loro.

Ed uscite, quelle ruaḥòt immonde, andarono entro i porci;
e si lanciò la mandria lungo il dirupo verso il mare, circa duemila!!,
ed affogarono nel mare.

E i loro pastori fuggirono,

e annunziarono in città e nelle campagne.

E vennero a vedere che fosse accaduto!

E vengono verso Y^ešua^c ed osservano l'indemoniato seduto, vestito e sanato-di-mente,
(lui) che aveva avuto la 'legione'!

Ed ebbero paura.

E raccontarono loro, quelli che avevano visto,
come era accaduto all'indemoniato; e circa i porci.

Ed essi cominciarono a pregarlo di andar via dai loro territori.

E mentre egli (ri)saliva sulla barca, lo pregava, l'(ex)-indemoniato, a che egli stesse con lui.

E non glielo permise. Ma gli dice:

**Va' a casa tua, dai tuoi;
ed annuncia loro quanto il Kurios ha fatto per te,
e (che) ha avuto misericordia di te.**

Ed egli andò via.

E cominciò ad annunciare nella Decàpoli quanto aveva fatto a lui Y^ešua^c.

E tutti erano meravigliati!

Ed avendo Y^ešua^c attraversato, nella barca, di nuovo, verso l'altra riva,
si radunò una grande folla su di lui.

Ed egli era presso il mare.

E viene uno dei capi-sinagoga, di nome Giàiro,

e, vedutolo, cade ai suoi piedi.

e lo prega insistentemente, dicendo:

*La mia figlioletta ha gli ultimi!
...perché venuto, imponga a lei le mani, affinché sia salvata e viva!*

E andò via con lui.

E lo seguiva una grande folla.

E lo costringevano.

Ed una donna, che era in un flusso di sangue da dodici anni,

- e (che) aveva molto sofferto sotto molti medici

e aveva consumato tutto del suo (patrimonio)

né era stata aiutata anzi, veniva piuttosto verso il peggio, -

avendo ascoltato (parlare) su Y^ešua^c,

venuta nella folla, da dietro, toccò la sua veste!!

Diceva infatti:

Se toccherò anche solo le sue vesti, sarò salvata!

E subito si seccò la sorgente del suo sangue

ed ella conobbe nel corpo di essere stata curata da quella piaga.

E subito Y^èšua^c, avendo conosciuto in se stesso la forza uscita da lui, essendosi voltato, nella folla, diceva:

Chi mi ha toccato le vesti?

E dicevano a lui i suoi talmiydìym:

Vedi questa folla che ti schiaccia, e dici: Chi mi ha toccato?

Ed egli guardava intorno per vedere colei che aveva fatto ciò.

La donna allora, timorosa e tremante, sapendo ciò che era venuto a lei, venne, e cadde davanti a lui, e gli disse tutta la verità.

Egli allora disse a lei:

Figlia, la tua fiducia t'ha salvato!

Vai in pace e resta sanata dal tuo tormento.

Ancora sta parlando, (quando) vengono dal(la casa del) capo della sinagoga per dire:

Tua figlia è morta! Perché ancora disturbi il maestro?

Ma Y^èšua^c, avendo ascoltato la parola (appena) detta, dice al capo della sinagoga:

Non temere! Solo, abbi fiducia!

E non permise a nessuno di (pro)seguire con lui, se non Keyfà'-Petros e Ya^caqòv e Yoḥanàn, fratello di Ya^caqòv.

E vengono alla casa del capo-della-sinagoga.

Ed osserva trambusto e coloro che piangono e che gridano molto.

Ed entrato, dice loro:

Perché fate confusione e piangete?

La bambina non è morta, ma dorme!

E ridevano di lui.

Ma egli, avendoli cacciati (fuori) tutti, prende (con sé) il padre della bambina e la madre, e quelli con lui, e cammina dentro, ove era la bambina.

E, avendo preso la mano della bambina, le dice:

Talithà kum!

Che tradotto è:

Giovinetta, dico a te: Svegliati!

E subito s' alzò la ragazzina, e camminava. Era già di dodici anni!

E furono subito presi da grande stupore.

E raccomandò loro molto che nessuno conoscesse questo.

E disse le fosse dato da mangiare.

Ed uscì di là.

E viene nella sua patria.

E lo seguono i suoi talmiydìym.

E venuta šabbàt, cominciò ad insegnare nella sinagoga.

E i molti, ascoltando, erano stupiti, dicendo:

Da dove (dove) a costui (vengono) queste (cose)?

E che sapienza (è) quella data a costui?

E queste così grandi potenze che avvengono per mezzo delle sue mani?

Non è costui il falegname,

il figlio di Miryàm e fratello di Ya^caqòv e di Yòsēp e di yəḥûdā^h e di Šim^còn?

E le sue sorelle, non sono qui, tra noi?

Ed erano scandalizzati di lui.

E diceva loro Y^èšua^c:

**Non c'è nābī[?] disprezzato se non nella sua patria
e tra i suoi parenti ed in casa sua!**

E non poteva fare lì alcun (atto di) potenza;

se non guarì pochi infermi, imposte (loro) le mani.

E si meravigliava a causa della loro non-fiducia.

E percorreva i villaggi in cerchio, insegnando.

E chiama (a sé) i Dodici.

Ed (in)cominciò a mandarli due a due.

E dava loro autorità sulle ruaḥòt immonde.

E comandò loro che nulla prendessero per la via, se non un solo bastone:

né pane, né bisaccia, né denaro nella cintura!

Ma:

Calzate i sandali! Ma non vestite due tuniche!!

E diceva loro:

Ovunque entriate, in una casa, lì rimanete finché non usciate di là.

E se un luogo non vi accogliesse né vi ascoltassero,

camminate via di là, scuotete la polvere,

quella (che è) sotto i vostri piedi a testimonianza contro di loro.

Ma, usciti, annunciarono che si convertissero;

e scacciavano molti demòni;

ed ungevano con olio molti prostrati e li guarivano.

Ed aveva ascoltato il re Erode: era infatti diventato manifesto il suo nome!

E dicevano:

Yohanàn il Battezzante è stato risvegliato dai morti!!

E per questo operano le potenze in lui!

Altri invece dicevano:

E' ʿēliyyāhū!

Altri invece dicevano:

Un nābīʿ, come uno dei profeti!

Ma avendo (ciò) ascoltato, Erode, diceva:

Quel Yohanàn, che io ho decapitato quello è stato risvegliato!?

Proprio lui infatti, Erode, avendo mandato (guardie), aveva arrestato Yoḥanàn,

e lo aveva incatenato in prigione a causa di Erodiade,

la donna di Filippo, suo fratello, perché l'aveva sposata.

Diceva infatti Yoḥanàn ad Erode:

Non ti è permesso avere la donna di tuo fratello!

L'Erodiade allora lo osteggiava e voleva ucciderlo.

Ma non poteva: Erode infatti temeva Yoḥanàn, sapendo(lo) uomo giusto e santo, e lo proteggeva.

E se, ascoltatolo, restava molto dubbioso, l'ascoltava però volentieri.

E, venne il giorno propizio!

Quando Erode, per il suo genetliaco, fece un banchetto

per i suoi grandi e per gli ufficiali e i notabili della gālīl.

Ed entrata la figlia dello stesso, Erodiade, ed avendo danzato,

piacque ad Erode ed ai commensali!!

Disse allora il re alla ragazza:

Chiedimi ciò che vorrai ed io te (lo) darò!

E le giurò molte(volte):

Qualunque cosa a me tu chiedessi, io te (la) darò, fin anche la metà del mio regno!

Ed, uscita, disse a sua madre:

Che devo chiedere?

Quella allora disse:

La testa di Yoḥanàn, il Battezzante!

E (ri)entrata subito in fretta dal re, chiese dicendo:

Voglio che, adesso, mi dia su un vassoio la testa di Yoḥanàn il Battista.

E, divenuto triste, il re, a causa dei giuramenti e dei commensali, non volle rifiutarla.

E subito, mandato il re un boia, ordinò di portare la sua testa.

E, andato via, lo decapitò nella prigione.

E portò la sua testa su un vassoio e la diede alla ragazza.

E la ragazza la diede a sua madre.

Ed avendo udito (il fatto), i suoi talmiydiym,

vennero e presero il suo cadavere e lo (de)posero in un sepolcro.

E si radunano gli apostoli presso Y^ešua^e.

E gli riferirono tutto ciò che avevano fatto e tutto ciò che avevano insegnato.

E dice loro:

Venite, voi, proprio voi, in disparte verso un luogo solitario e riposare un po'.

Erano infatti molti quelli che venivano e quelli che andavano;

e neppure di mangiare avevano tempo!

Ed andarono via nella barca verso un luogo deserto, in disparte.

E li videro partire e capirono molti!

E a piedi da tutte le città, corsero insieme là e li precedettero!

Ed uscito, vide grande folla e fu mosso a compassione per loro
poiché erano come pecore che non hanno pastore,
ed incominciò ad insegnare loro molte.

Ed essendo già un ora molto (tarda), avvicinati a lui i suoi talmydiym, dicevano:

Solitario è il luogo e l'ora già molto (tarda)!

*Congedati, affinché, andanti via verso le campagne in cerchio, e i villaggi,
possano comperare per sé stessi di che mangiare.*

Ma egli, rispondendo, disse loro:

Date ad essi voi stessi da mangiare!

E gli dicono:

*Allontanati, dovremmo noi comprare pane per duecento denari
per dar loro da mangiare!?!?*

Ma gli dice loro:

Quanti pani avete? Andate, vedete!

Ed avendolo conosciuto, dicono :

Cinque! E due pesci.

E ordinò loro di far distendere tutti, a gruppi a gruppi, sull'erba verde.

Ma si sdraiarono, ad aiuole ad aiuole, secondo cento e secondo cinquanta!!

E, presi i cinque pani e i due pesci,
avendo guardato verso il cielo, benedisse;
e spezzò questi pani.

E li dava ai suoi talmydiym perché (li) distribuissero loro.

E i due pesci divise per tutti.

E mangiarono tutti.

E si saziarono.

E portarono (via), di pezzi, un pieno di dodici ceste. Ed anche dei pesci.

E coloro che avevano mangiato i pani erano cinquemila uomini!!

E subito costrinse i suoi talmydiym a salire sulla barca

e di preceder(lo) verso l'altra riva, verso Betsàida,
mentre egli stesso congeda la folla.

E congedatili, andò via verso il monte a pregare.

E, fattasi sera, la barca era in mezzo al mare;

ed egli, solo, sulla terra.

E, avendoli visti tormentati nel remare, (infatti il vento era loro contrario),

sulla quarta vigilia della notte, viene verso di loro camminando sul mare.

E voleva oltrepassarli!

Ma essi, avendolo visto camminante sul mare, pensarono:

E' un fantasma!

E gridarono!

Tutti infatti lo videro e furono sconvolti.

Ma subito egli parlò con loro.

E dice loro:

Coraggio! Io sono! Non abbiate paura!

E salì vicino a loro su quella barca.

Ed il vento cessò!

E moltissimo in se stessi erano meravigliati:

non avevano infatti capito (nulla) sulla base dei pani!

Ma il loro cuore era indurito.

Ed avendo attraversato, vennero sulla terra verso Gennezaret: ed approdarono.

Ed usciti dalla barca, avendolo subito riconosciuto, corsero per tutta quella regione,

e cominciarono a portare su barelle coloro che stavano male, ovunque si ascoltava:

C'è!

E ovunque entrasse, in villaggi o in città o in campagne,

nelle piazze collocavano gli indeboliti

e lo pregavano che potessero toccare anche solo il lembo del suo mantello!

E quanti lo toccarono, erano salvati.

E si radunano presso di lui i P^orušiyim

ed alcuni degli scribi venuti da yərûšālâim.

Ed avendo visto alcuni dei suoi talmydiym che con mani comuni, ossia non lavate, mangiano i pani...

(i P^orušiyim, infatti, e tutti gli yəhûdîm, se con un pugno non si sono lavati le mani, non mangiano,

osservando la tradizione dagli antichi;

e (di ritorno) dalla piazza (del mercato), se non si sono immersi, non mangiano;
e molte altre cose sono che hanno ricevuto da tenere:
lavature di bicchieri e di stoviglie e di vasi di rame e di letti),
e lo interrogano, quei P^erušiyim e quegli scribi:

*Perché non camminano i tuoi talmiydiym secondo la tradizione degli antichi,
ma con mani comuni mangiano il pane?*

Egli disse loro:

(Quanto) bene ha profetato yəšāʿayāhû su di voi, ipocriti!

Come è scritto:

**Questo popolo, con le labbra m'onora,
ma il loro cuore, lontano: è distante da me!**

**Invano mi venerano,
insegnando insegnamenti d'uomini!**

**Lasciato il comandamento di YHWH,
tenete (salda) la tradizione di uomini!!**

E diceva loro:

**Bene! Voi abrogate il comandamento di YHWH
per far stare la vostra tradizione!**

mōše^h, infatti, ha detto: Onora tuo padre e tua madre;

e:

Chi immiserisce il padre o la madre, di morte muoia!

Voi, invece, dite:

Se dicesse un uomo, in relazione al padre o alla madre:

qorban cioè: offerta-sacra, (è) ciò che da me dovresti ricevere,

non lasciate che egli faccia (più) nulla per il padre o per la madre,

annullando il verbo di YHWH con questa vostra tradizione che voi avete tramandato!

E cose simili a questa (ne) fate molte!

Ed avendo chiamato a sé questa volta la folla, diceva loro:

Ascoltate tutti, e capite!

**Nulla (c')è dall'esterno dell'essere umano che entrando in lui
possa renderlo comune!**

**Ma le (cose) che escono dall'uomo,
sono quelle che rendono comune (profano) l'uomo.**

E quando venne dentro casa, (lontano) dalla folla,

lo interrogavano i suoi talmiydiym sul (senso de)la (di questa) parabola.

E dice loro:

Anche voi siete così privi-di-intelligenza?

**Non capite che tutto ciò che dall'esterno entra nell'essere umano,
non può renderlo comune,**

poiché non entra nel suo cuore, ma nel ventre, e va nella fogna?

Dichiarava puri tutti gli alimenti.

Diceva poi:

Ciò che vien fuori dall'essere umano, questo, sì, rende comune l'uomo.

**Dall'interno, infatti, dal cuore degli esseri umani,
vengono fuori i pensieri cattivi:**

fornicazioni, furti, uccisioni,

adulteri, cupidigie, malvagità,

inganno, dissolutezza, occhio cattivo,

bestemmia, superbia, stoltezza.

**Tutte queste cose malvagie dall'interno vengono fuori
e rendono comune l'uomo.**

Di là, alzatosi, andò via verso i territori di Tiro.

Ed entrato in una casa, voleva che nessuno (lo) sapesse.

Ma non poté essere nascosto!!

Ma, subito, di lui avendo ascoltato, una donna,

la cui figlioletta aveva una ruàḥ immonda,

venuta, cadde davanti ai suoi piedi.

La donna era una greca, sirofenicia di nascita.

E lo pregava di scacciare quel demone da sua figlia.

Ma le diceva:

Lascia che prima siano saziati i figli!

Infatti non è bello prendere il pane dei figli e gettar(lo) ai cagnolini!

Ma ella rispose!!

E gli dice:

Kurie, anche i cagnolini, sotto la tavola, mangiano dalle briciole dei bambini!

E le disse:

Per questo ragionamento!

Va! E' (già) uscito da tua figlia il demone.

Ed andata via verso casa sua,

trovò la bambina gettata sul letto.

Ed il demonio, uscito.

E di nuovo, essendo uscito dai territori di Tiro,

venne, per Sidone, verso il Mare di gālīl, in mezzo ai territori della Decapoli.

E gli portano un sordo e balbuziente.

E lo pregano di imporgli la mano.

E avendolo portato fuori dalla folla, in disparte,

mise le sue dita negli orecchi di lui.

Ed avendo sputato, toccò la sua lingua.

E guardando in alto verso il Cielo, sospirò.

E gli dice:

Effathà!

che è:

Apriti!

E subito gli si aprirono le facultà d'udire e fu slegato il nodo della sua lingua.

E parlava correttamente.

E (rac)comandò loro di non dir(lo) a nessuno.

Ma quanto più (lo rac)comandava loro, tanto più essi (lo) annunciavano.

E oltremisura erano stupiti, dicendo:

Fa bene ogni cosa!

Anche i sordi fa ascoltare ed i muti parlare!

In quei giorni, essendo(ci) di nuovo molta la folla

e non avendo essi di che mangiare,

chiamati a sé i talmiydiym, dice loro:

Ho compassione di (questa) folla,

**poiché (sono) già tre giorni (che) stanno con me
e non hanno di che mangiare.**

**E se li rimandassi digiuni alla loro casa,
verrebbero meno nella via;**

ed alcuni di loro sono venuti da lontano.

E gli risposero i suoi talmiydiym:

Da dove sarebbe capace uno, qui,

di sfamare di pani costoro, in un deserto?

E domandava loro:

Quanti pani avete?

Essi dissero:

Sette.

E comanda alla folla di stendersi sulla terra.

E, presi quei sette pani, dopo aver reso grazie, (li) spezzò.

E (li) dava ai suoi talmiydiym, affinché (li) ponessero davanti.

E (li) posero davanti alla folla.

Ed avevano anche dei pesciolini, pochi.

E, dopo averli benedetti, disse di porre anch'essi davanti.

E mangiarono. E furono saziati.

E portarono via gli avanzi dei pezzi: sette ceste.

Erano (...) circa quattromila.

Egli li congedò.

E subito, salito sulla barca con i suoi talmiydiym,

venne nelle parti di Dalmanutà.

Ed uscirono i P^erušiyim .

E cominciarono a discutere con lui, chiedendo da parte sua un segno dal cielo, per provarlo.

Ma, avendo egli emesso un profondo sospiro nella sua ruàh, dice:

Perché questa generazione cerca un segno?

Amen dico a voi: (certamente) non sarà dato a questa generazione (alc)un segno!

E, lasciatili, di nuovo salito (sulla barca), partì verso l'altra riva.

Ed avevano dimenticato di prendere dei pani.

Ma non avevano che un unico pane nella barca, con loro.

E (rac)comandava loro dicendo:

Osservate! Guardate (lontano) dal lievito dei P^erušiyim e dal lievito di Erode!

Ma (essi) discutevano tra loro che non hanno pani!

E avendo (ciò) conosciuto, dice loro:

Perché discutete che non avete pani?

Non capite ancora né comprendete?

Avete il vostro cuore indurito?

Avendo occhi, non vedete?

Ed avendo orecchi, non ascoltate?

E non (vi) ricordate?

**Quando ho spezzato i cinque pani per i cinquemila,
quante ceste piene di frammenti portaste via?**

Gli dicono:

Dodici.

Quando i sette per i quattromila, quante sporte riempite di frammenti portaste via?

E gli dicono:

Sette.

E diceva loro:

Non comprendete ancora?

E vengono a Betsàida.

E gli portano un cieco.

E lo pregano che lo tocchi.

E, presa la mano del cieco, lo portò fuori del villaggio.

E, dopo aver sputato verso i suoi occhi, imposte su lui le mani, gli domandava:

Vedi qualcosa?

E avendo iniziato a (ri)vedere, diceva:

Vedo gli uomini! Sì! come piante li vedo, comminanti!

Poi, di nuovo, (im)pose le mani sui suoi occhi.

Ed egli vide chiaramente. E fu risanato.

E vedeva nettamente ogni cosa.

E lo mandò verso casa sua, dicendo:

Non entrare nemmeno nel villaggio!

Ed uscì Y^esua^e, ed i suoi talmiydiym, verso i villaggi di Cesarea di Filippo.

E in (questa) **via**, interrogava i suoi talmiydiym, dicendo loro:

Chi dicono gli uomini che io sia?

Essi parlarono a lui, dicendo:

Yohanàn il Battista! E altri, ?ēliyyāhū! Altri invece che (sei) uno dei nōbī?īm.

Ed egli li interrogava:

Ma voi, chi dite che io sia?

Rispondendo Keyfà'-Petros gli dice:

Tu sei il Mašiyah!

Ma ordinò loro (severamente) che a nessuno dicessero (ciò) su di lui.

E cominciò ad insegnare loro:

deve il figlio dell'uomo

soffrire molto, ed essere respinto dagli anziani e dai capi-kōhānīm e dagli scribi, ed essere ucciso;

ma, dopo tre giorni, risorgere.

E con franchezza diceva questa parola.

E, avendolo preso con sé Keyfà'-Petros cominciò a sgridarlo!!

Ma egli, voltatosi ed avendo guardato i suoi talmiydiym, sgridò Keyfà'-Petros.

E dice:

Va, dietro di (a) me, satana!

Sì! Tu non pensi le (cose) di YHWH, ma quelle degli esseri umani.

Ed avendo chiamata a sé la folla, con i suoi talmiydiym, disse loro:

Se qualcuno vuol seguire: dietro di me!

Rinneghi se stesso e prenda la sua croce e mi segua!

Chi volesse infatti salvare la propria vita, la distruggerà;

chi, invece, distruggerà la propria vita per me, e per la buona notizia, la salverà!

**Che giova infatti a un essere umano guadagnare il mondo intero,
e perdere la propria vita?
Che potrebbe infatti dare un essere umano, in cambio della propria vita?
Chi infatti si vergognasse di me, e delle mie parole,
in questa generazione adultera e peccatrice,
anche il Figlio dell'uomo si vergognerà di lui,
quando verrà nella gloria del Padre suo con gli angeli santi.**

E diceva loro:

Amen dico a voi:

**(Ci) sono alcuni qui, dei presenti, che no, non gusteranno morte
fino a che non vedranno la regalità di YHWH venuta in potenza.**

E, dopo sei giorni, Y^ešua^c prende con (sé) Keyfâ'-Petros e Ya^caqòv e Yoḥanàn,
e li porta in alto su un Monte alto, in disparte, (loro) soli.

E fu trasfigurato davanti a loro.

E le sue vesti divennero splendenti, molto bianche,
quali (nessuno) lavandaio su (questa) terra può così biancheggiare!

E fu visto da loro ʔēliyyāhû con mōše^h.

Ed erano colloquianti con Y^ešua^c!

E, avendo reagito, Keyfâ'-Petros dice a Y^ešua^c:

Rabbì, è bello che noi siamo qui!

E potremmo fare tre tende:

per te, una; e per mōše^h, una; e per ʔēliyyāhû una!

Non sapeva infatti che rispondere:

erano infatti spaventati.

E venne una nube, ombreggiante, su di loro.

E venne una voce da questa nube:

Questi è il Figlio mio, l'amato: ascoltatelo!

Ed improvvisamente, avendo guardato (essi) attorno,
non videro più nessuno; se non Y^ešua^c solo, con loro.

E, discendendo essi dal Monte, raccomandò loro di non raccontare a nessuno ciò che avevano visto,
se non dopo che fosse risuscitato dai morti.

E questa parola essi custodirono;

tra loro, chiedendosi (insistentemente), che fosse quel: "risorgere dai morti".

E l'interrogavano dicendo:

Perché gli scribi dicono che prima deve venire ʔēliyyāhû?

Ma Egli diceva loro:

ʔēliyyāhû, venuto prima, mette a posto ogni cosa?!

**Ma come (mai allora) è scritto, riguardo al Figlio dell'uomo,
che molto soffrirà e sarà annientato?**

**Ma dico a voi che e ʔēliyyāhû è (già) venuto
e che gli hanno fatto (tutto) quello che hanno voluto,
come è scritto di lui.**

E, venuti verso i talmiydiym, 'vide' una folla numerosa attorno a loro;

e (alcuni) degli scribi che discutono con loro.

E subito tutta (quel)la folla, avendolo essi visto, furono sconvolti
ed accorrendo lo salutavano.

E li interrogò:

Di che discutete con loro?

Ma gli rispose uno dalla folla:

Maestro, ho portato a te questo mio figlio (che) ha una ruàḥ muta.

E ovunque, se lo afferra, lo abbatte.

Ed egli schiuma e digrigna i denti e s'irrigidisce.

*E ho detto ai tuoi talmiydiym che la scacciassero,
ma non ne hanno avuto forza!*

Egli allora, rispondendo, dice loro:

O generazione senza-fiducia!!

Fino a quando dovrò stare tra voi?

Fino a quando dovrò sopportarvi?

Portatelo a me!

E lo portarono a lui.

Ed, avendoLo visto, subito la rùah iniziò ad agitarlo.

E, caduto a terra, si rotolava sbavando.

E domandò a suo padre:

Da quanto tempo è che questo gli è avvenuto?

Egli disse:

Dall'infanzia!

E spesse volte lo ha anche gettato verso il fuoco

ed anche verso l'acqua, per distruggerlo.

Ma se qualcosa tu potessi, aiutaci, mosso a compassione per noi!

Y^ešua^c gli disse:

Questo: ' Se (tu) potessi...?!

Tutto (è) possibile a chi ha fiducia!

Subito, avendo gridato, il padre del ragazzo diceva:

Credo! Aiuta la mia incredulità!!

Avendo poi visto Y^ešua^c che concorre folla, sgridò la rùah immonda dicendole:

Rùah muta e sorda, io ti ordino:

Esci da lui! E in lui più non venire!

E, dopo aver urlato e avendolo scosso molto, uscì.

E divenne come morto, sì da dire i molti:

È morto!

Ma Y^ešua^c, presa la sua mano, lo fece alzare.

Ed egli stette.

Ed entrato egli in casa, i suoi talmiydiym in privato gli domandavano:

Perché noi non abbiamo potuto scacciarla?

E disse loro:

Questo genere, in nessun (modo) può uscire se non nella preghiera.

E usciti di là, camminavano attraverso la gālīl.

Ma non voleva che alcuno lo sapesse.

Insegnava infatti ai suoi talmiydiym, e diceva loro:

Il Figlio dell'uomo è consegnato in mani d'uomini;

E lo uccideranno; ma, pur essendo stato ucciso, dopo tre giorni, risorgerà.

Essi, però, non capivano questa parola,

ed avevano paura di interrogarlo.

E vennero in K^efar-naħum.

Ed essendo nella casa, domandava loro:

Di che discutevate nella via?

Ma essi tacevano: tra loro infatti avevano discusso nella via chi (fosse) il più grande!

E, sedutosi, chiamò i Dodici.

E dice loro:

Se uno vuol essere primo, deve essere l'ultimo di tutti, e di tutti servo!!

E, preso un bambino, lo pose in mezzo a loro.

Ed abbracciatolo, disse loro:

Chi accoglierà uno di questi bambini nel mio nome,

accoglie me;

e chi accoglie me,

non (solo) me accoglie, ma Colui che mi ha mandato!

Diceva a lui Yoħanàn:

Maestro, abbiamo visto uno che, nel tuo nome, scaccia demòni;

e volevamo impedirlo, perché non seguiva noi!

Ma Y^ešua^c disse:

Non impeditelo!

Nessuno infatti c'è che farà un (atto di) potenza nel mio nome,

e che subito dopo, potrà parlare-male di me!!

Chi infatti non è contro di noi, è per noi!!

Chi infatti vi faccia bere un bicchiere d'acqua

nel nome, - poiché siete del Mašīyah,

Amen dico a voi: non perderà la sua ricompensa!

Ma se qualcuno avrà scandalizzato uno di questi piccoli, credenti [in me]:

meglio sarebbe per lui

se fosse appesa una macina d'asino attorno al suo collo,

e fosse gettato in mare!

E se te scandalizzasse la tua mano, tagliala!
Meglio è per te entrare nella Vita monco,
piuttosto che, avendo le due mani, andare via verso la geenna,
verso il fuoco inestinguibile!
E se te scandalizzasse il tuo piede, taglialo!
Meglio è per te entrare nella Vita zoppo,
che, avendo i due piedi, essere gettato nella geenna!
E se te scandalizzasse il tuo occhio, gettalo!
Meglio è per te entrare nella regalità di YHWH con-un-solo-occhio,
piuttosto che, avendo due occhi, essere gettato nella geenna,
dove il loro verme non muore e il fuoco non si estingue!
Ognuno infatti con fuoco sarà salato!
Buono è il sale!
Ma se il sale diventa insipido, con che lo condirete?
Abbiate in voi stessi sale!
E siate in pace gli uni con gli altri!

E di là alzatosi, viene verso i territori della yəhūdā^h e oltre il yardēn.

E questa volta delle folle camminano insieme, verso di lui.

E come era abituato, ancora insegnava loro.

Ed avvicinati (alcuni) P^rušiyim, gli domandavano,

se è lecito a un uomo sciogliere una donna, - per provarlo!

E, rispondendo, disse loro:

Che vi ha comandato mōšē^h?

Essi dissero:

Ha permesso mōšē^h di scrivere un atto di ripudio e di sciogliere.

Y^ešūa^c allora disse loro:

Per la durezza-di-cuore vostra, ha scritto per voi questo comandamento!!

Ma dall'inizio della creazione, maschile e femminile li fece!

Per questo, lascerà uomo suo padre e la madre

[e si incollerà alla sua donna]

e saranno, i due, in una carne,

sicchè non più sono due, ma una carne!

Ciò dunque che YHWH ha congiunto,

essere umano non separi!

E in casa, di nuovo i talmiydiym lo interrogavano su questo.

Ed egli dice loro:

Chiunque sciogliesse la propria donna e sposasse un'altra,
fa adulterio contro di lei.

E se una, avendo sciolto il proprio uomo sposasse un altro,
fa adulterio.

E gli portavano bambini perché li toccasse.

Ma i talmiydiym li sgridarono.

(Ciò) visto, Y^ešūa^c si sdegnò e disse loro:

Lasciate venire a me i bambini! Non impediteli!

Di quelli infatti simili a loro è la regalità di YHWH.

Amen dico a voi:

Chi non accolga la regalità di YHWH come un bambino,
no, non entrerà in essa!!

Ed abbracciati, li benediceva, ponendo le mani su di loro.

E camminando egli fuori, per la via,

uno, avendo corso ed inginocchiatosi (avanti) a lui, gli domandava:

Maestro buono, che cosa devo fare perché io possa ereditare la vita eterna?

Ma Y^ešūa^c disse a lui:

Perché mi dici buono?

Nessuno, buono, se non uno: YHWH!

I comandamenti, tu (li) conosci:

Non ucciderai. Non adultererai. Non ruberai.

Non testimonierai il falso. Non farai torto. Onora tuo padre e (tua) madre.

Egli gli diceva:

Maestro, tutte queste ho osservato (fin) dalla mia giovinezza!

Y^ešūa^c, fissatolo, lo amò e gli disse:

**Uno, ti manca! Va! Quanto hai, vendi(lo), e dà(llo) ai poveri,
e avrai un tesoro nel cielo.**

E vieni, seguimi!

Ma egli, essendosi incupito per questa parola, andò via rattristato:
aveva infatti molti possedimenti!

E, volto lo sguardo attorno, Y^ešua^c dice ai suoi talmiydiym:

**Come difficilmente coloro che hanno possedimenti
entreranno nella regalità di YHWH!**

I talmiydiym erano sgomenti per queste sue parole.

Y^ešua^c di nuovo, rispondendo, dice loro:

**Figli, come è difficile entrare nella regalità di YHWH!
E' più facile (che) un cammello passi per la cruna di un ago,
che un ricco entri nella regalità di YHWH!**

Essi erano più e più stupiti, dicendo tra loro:

E chi può essere salvato?

Ma fissatili, Y^ešua^c dice:

**Presso (gli) umani, impossibile;
ma non presso YHWH!
Tutto infatti è possibile presso YHWH!**

Cominciò a dirgli Keyfà'-Petros:

Ecco! Noi abbiamo lasciato ogni cosa e ti abbiamo seguito!

Diceva Y^ešua^c :

**Amen dico a voi:
nessuno c'è che ha lasciato casa o fratelli o sorelle o madre o padre o figli o campi,
a causa mia e a causa della buona notizia,
se (già) non ha ricevuto il centuplo ora, in questo tempo presente:
case e fratelli e sorelle e madri e figli e campi, - con persecuzioni! -,
e nell'etere venturo la vita eterna!!
Molti poi saranno primi, ultimi;
e questi ultimi, primi!**

Stavano poi in quella via ascendendo verso y^erûšālāim, ed avanti a loro li conduceva Y^ešua^c.

Ma erano sconvolti! I seguaci avevano paura!!

Allora, presi con sé i Dodici, anche questa volta cominciò a dir loro le cose che stavano per accadergli:

Ecco: noi ascendiamo verso y^erûšālāim.

**E il Figlio dell'uomo sarà consegnato ai sommi kōhānīm e agli scribi;
e lo condanneranno a morte e lo consegneranno ai goiym;
e lo scherniranno, e su di lui sputeranno; e lo flagelleranno e lo uccideranno;
ma dopo tre giorni risorgerà.**

E camminano, per avvicinarsi a lui, Ya^eaqòv e Yoḥanàn, i figli di Zebedeo, per dirgli:

Maestro, vogliamo che quello che ti chiederemo, tu lo faccia per noi.

Ed egli disse loro:

Che volete ch'io faccia per voi?

Essi gli dissero:

Da' a noi che, uno dalla tua destra e uno dalla tua sinistra, ci sediamo nella tua gloria!

Ma Y^ešua^c disse loro:

**Non sapete ciò che chiedete!
Potete bere il bicchiere che io bevo,
o nel battesimo con cui sto per essere battezzato, essere battezzati?**

Essi gli dissero:

(Lo) possiamo!!

Ma Y^ešua^c disse loro:

**Il bicchiere che io bevo, (lo) berrete;
e con il battesimo con cui io sto per essere battezzato, sarete battezzati.
Sedere però alla mia destra o alla mia sinistra non sta a me il dar(lo),
ma è per quelli pei quali è stato preparato.**

Ed avendo udito, i Dieci cominciarono ad indignarsi contro Ya^eaqòv e Yoḥanàn.

Ed avendoli chiamati a sé, Y^ešua^c dice loro:

**Sapete che coloro che son riconosciuti comandare le nazioni, le tiranneggiano,
e i loro grandi malamente esercitano il potere su di loro.
Non così invece è tra voi!
Ma chi volesse diventare grande tra voi, sarà di voi servo,**

e chi volesse tra voi essere primo, sarà di tutti schiavo!

*Neppure il Figlio dell'uomo infatti è venuto per essere servito,
ma per servire e dare la propria vita, riscatto per molti.*

E vengono verso yərēḥô.

E mentre egli s'incammina, uscendo da yərēḥô

- e i suoi talmiydiym ed una folla numerosa -,

il figlio di Timèo, Bartimèo, cieco mendicante, sedeva presso la via.

Ed avendo ascoltato:

E' Yēšua' il Noşriy'!

cominciò a gridare ed a dire:

Figlio di dāwīd, Yēšua', abbi pietà di me!

E molti lo sgridavano perché tacesse.

Ma egli, molto di più, gridava:

Figlio di dāwīd, abbi pietà di me!

E fermatosi, Yēšua' disse:

Chiamatelo!

E chiamano il cieco, dicendogli:

Abbi fiducia, alzati! Chiama te!!

Egli allora, gettato via il suo mantello, balzato (in piedi), venne da Yēšua'.

E rispondendogli, Yēšua' disse:

Che vuoi che faccia per te?

Il cieco gli disse:

Rabbouni, che (io) possa vedere di nuovo!

E Yēšua' gli disse:

Vai! La tua fiducia t'ha salvato!

E subito vide di nuovo!

E lo seguiva in questa via.

E quando sono vicini, verso yərûšālāim, verso Betfage e Betania, in direzione del Monte degli Ulivi,
manda due dei suoi talmiydiym e dice loro:

Andate nel villaggio, (quello) davanti a voi.

**E subito, camminando in esso, troverete un puledro (d'asina) legato,
sul quale fino ad ora nessuno si è seduto.**

Scioglietelo e conducete(lo)!

E se qualcuno vi dicesse: Perché fate questo?

dite: Il suo kurios ne ha bisogno!

Ma subito lo (ri)manda di nuovo qui.

Ed andarono (via); e trovarono un puledro legato presso una porta, fuori, sulla strada. E lo sciolgono.

Ed alcuni di quelli che stavano là, dicevano loro:

Che fate, sciogliendo questo puledro?

E conducono il puledro a Yēšua'.

E gli gettano sopra le loro mantelli.

E (ed egli) si sedette su di esso.

E molti, stesero i loro mantelli sulla via;

altri invece fronde, avendole tagliate dai campi.

E quelli che precedevano e quelli che seguivano gridavano:

Osanna! Benedetto, (colui che) viene nel nome del Kurios!

Benedetta, che viene, la regalità del padre nostro dāwīd!

Osanna dai più alti (cieli)!

E venne in yərûšālāim, nel Tempio.

E, avendo osservato attorno ogni cosa, essendo già l'ora, uscì verso Betania, insieme ai Dodici.

E la mattina dopo, dopo essere essi usciti da Betania, ebbe fame.

E vista un(a pianta di) fico, da lontano, che aveva foglie,

venne (per vedere), se mai qualcosa trovasse in essa.

Ma, venuto ad essa, nulla (vi) trovò, se non foglie!

Non era infatti il momento dei fichi!!

E avendo reagito, le disse:

Mai più in futuro nessuno da te mangi un frutto!

E (l')ascoltavano i suoi talmiydiym!

E vengono verso yərûšālāim.

Ed entrato nel Tempio,

cominciò a scacciare i venditori e i compratori nel Tempio;
e rovesciò i tavoli dei cambiavalute e le sedie dei venditori di colombe.
E non permetteva che alcuno trasportasse oggetti attraverso il Tempio.
Ed insegnava e diceva loro:

Non è scritto:

La mia Casa, Casa di preghiera sarà chiamata per tutti i gôyîm?

Voi invece l'avete fatta una spelonca di ladri!

E ascoltarono i capi-dei-kôhânîm e gli scribi.

E cercavano come distruggerlo.

Lo temevano infatti: tutta la folla infatti era stupita per il suo insegnamento.

E quando fu sera, camminavano fuori dalla Città.

E camminando, di mattino, videro quel fico, seccato dalle radici.

E, ricordatosi, Keyfâ'-Petros gli dice:

Rabbi, guarda! Il fico che hai maledetto (si) è seccato.

E, rispondendo, Y^èšua^c dice loro:

Abbiate la fiducia di YHWH!

Amen dico a voi: chi dicesse a questo monte:

Lèvati e gèttati nel mare!

e non dubitasse in cuor suo,

ma credesse che ciò che dice avviene, (ciò) sarà a lui!

Per questo vi dico:

tutto quanto pregate e chiedete,

credete che (l')avete (già) ricevuto; e sarà a voi!

E quando state-ritti pregando, perdonate, se avete qualcosa contro qualcuno,

affinché anche il Padre vostro, che (è) nei cieli, a voi perdoni le vostre cadute.

E vengono di nuovo in y^èrûšālāim.

E nel Tempio, mentre egli cammina, vengono a lui i capi-dei-kôhânîm e gli scribi e gli anziani.

E gli dicevano:

Con quale autorità fai queste cose?

O:

Chi ti ha dato questa autorità a che tu faccia tali cose?

Y^èšua^c invece disse loro:

Vi chiederò una sola parola.

E rispondetemi; e (allora anch'io) vi dirò con quale autorità faccio queste cose.

Il battesimo, quello di Yoḥanàn, era dal cielo o dagli esseri umani? Rispondetemi!

E ragionavano tra loro, dicendo:

Se diciamo 'dal cielo', dirà:

Perché, dunque, non gli avete creduto?

Ma, (se) dicessimo 'dagli esseri umani'?

(Temevano la folla: tutti infatti ritenevano che Yoḥanàn davvero fosse un nābî?).

E, rispondendo, dicono a Y^èšua^c:

Non (lo) sappiamo!

E Y^èšua^c dice loro:

Neppure io vi dico con quale autorità faccio queste cose!

E cominciò a dire per loro in mōšālîm:

Una vigna un uomo piantò:

e (le)pose attorno una siepe; e scavò un frantoio, e costruì una torre,

e l'affittò a contadini;

ed espatriò.

E mandò ai quei contadini, a tempo-opportuno, un servo,

affinché da questi contadini egli prendesse dai frutti della vigna.

Ed essi, preso(lo), (lo) percossero e (ri)mandarono vuoto.

E di nuovo mandò loro un altro servo;

anche quello colpirono alla testa ed insultarono.

Ed un altro mandò.

Ed anche questo: l'uccisero!

E molti altri: alcuni percotendoli, altri uccidendoli...

Ancora uno, aveva: un figlio amato!

Mandò lui, per ultimo, a quelli, dicendo:

Rispetteranno mio figlio!

**Ma quei contadini, l'un all'altro (si) dissero:
Costui è l'erede! Su (venite)! Uccidiamolo, e sarà nostra l'eredità!
E presolo, l'uccisero.
E fuori, lo gettarono fuori della vigna!
Che farà dunque il kurios della vigna?
Verrà e distruggerà quei contadini e darà la vigna ad altri!
Neppure questo della Scrittura avete letto:
*Pietra che hanno scartato i costruttori,
questa è diventata capo d'angolo?
Dal Kurios è stata (fatta) questa (cosa)
ed è meravigliosa nei nostri occhi!***

E cercavano di prenderlo, (ma) ebbero paura della folla:
avevano infatti compreso che contro di loro aveva detto questo.
E, lasciatolo, andarono via.
E mandano a lui alcuni dei P^{ruš}ym e degli Erodiani per catturarlo con una parola.
E venuti, gli dicono:

*Maestro, sappiamo che sei veritiero e non ti preoccupi di nessuno;
tu non guardi infatti al volto d(egli) umani,
ma secondo verità insegna la via di YHWH.
È lecito dare il tributo a Cesare, o no?
Diamo o non diamo?*

Ma egli, conoscendo la loro ipocrisia, disse loro:
Perché mi provate? Portatemi un denaro! Che veda!

Essi portarono. E dice loro:
Di chi (è), quest'immagine? E l'iscrizione?

Essi dissero a lui:

Di Cesare.

Y^{šua} allora disse loro:

**Quel che è di Cesare, rendete a Cesare...
... e quello (che è) di YHWH, ad YHWH!**

Ed si stupivano di lui.

E vengono a lui (alcuni) dei Sadducei,
i quali dicono non esserci risurrezione,
e lo interrogavano dicendo:

*Maestro, mōšeh ha scritto per noi:
'Se di qualcuno morisse un fratello
e lasciasse (una) donna,
ma non lasciasse (un) figlio,
prenda, suo fratello, (quella) donna
e faccia sorgere seme al proprio fratello'.
C'erano sette fratelli.
Ed il primo prese una donna;
ed il secondo la prese, ma morì, non avendo lasciato seme;
ed il terzo, similmente.
Ed i sette non lasciarono seme!
Ultima di tutti, anche (questa) donna morì.
Nella risurrezione, quando risorgeranno, di chi di loro sarà donna?
I sette infatti l'ebbero come donna!*

Diceva loro Y^{šua}:

**Non (è forse) proprio per questo (che) siete in errore,
non conoscendo nè le Scritture né la potenza di YHWH?
Quando dai morti infatti essi risorgono,
né sposano né sono sposati, ma sono come angeli nei cieli.
Riguardo poi ai morti che risorgono...,
...non avete letto nel libro di mōšeh, (nel passo) del Roveto,
come gli parlò YHWH dicendo:
Io! L' ʾēlōhîm di Abramo, e l' ʾēlōhîm di yiṣḥāq e l' ʾēlōhîm di yaʿāqōb?
Non è un ʾēlōhîm di morti, ma di viventi!
Moltissimo v'ingannate!**

Ed avvicinatosi, uno degli scribi, ascoltatili discutere insieme,
visto che aveva loro risposto bene, lo interrogò:

Qual è il comandamento primo di tutti?

Rispose Y^ešua^c :

Il primo è: ‘Ascolta, yisrāʾēl! Il Kurios l’ ʾēlōhîm nostro, kurios è ‘uno’; e (tu) amerai il Kurios tuo ʾēlōhîm da tutto il tuo cuore e da tutta la tua anima e da tutta la tua mente e da tutta la tua forza’.

Il secondo, questo:

‘Amerai il prossimo tuo come te stesso!’

Maggiore di questi, altro comandamento non è!

E gli disse lo scriba:

Bene, Maestro! Secondo verità hai detto che ‘uno è’ ‘e non è altro all’infuori di lui’; e (che) ‘amarLo da tutto il cuore e da tutta l’intelligenza e da tutta la forza ed amare il prossimo come se stessi’, è più di tutti gli olocausti e i sacrifici’.

E Y^ešua^c , visto che egli saggiamente aveva risposto, disse a lui:

Non sei lontano dalla regalità di YHWH!

E nessuno più osava interrogarlo.

E, rispondendo, Y^ešua^c diceva, insegnando nel Tempio:

Come (mai) dicono gli scribi che il Mašiyah è figlio di dāwīd?

Lo stesso dāwīd ha detto in rùah santa:

‘Ha detto il Kurios al mio kurios: Siedi alla mia destra, finché non abbia posto i tuoi nemici sotto i tuoi piedi.

dāwīd stesso lo dice Kurios;

e (allora) da dove è suo figlio?

E la folla, numerosa, lo ascoltava volentieri.

E nel suo insegnamento diceva:

Guardate(vi) dagli scribi che vogliono camminare in lunghe vesti e i saluti nelle piazze, e le prime-cattedre nelle sinagoghe e i primi-divani nei banchetti!

Divoratori delle case delle vedove e con grande finta oranti!!

Questi riceveranno una più abbondante condanna!

E, essendosi seduto davanti al tesoro,

osservava come la folla getta moneta nel tesoro.

E molti ricchi (ne) gettavano molte!

Ma, venuta una vedova, povera, (vi) gettò due spiccioli, ciò è un quadrante.

E, chiamati a sé i suoi talmydiym, disse loro:

Amen dico a voi: questa vedova, questa povera, di quelli che hanno gettato, ha gettato più di tutti, nel tesoro!

Tutti, infatti, qualcosa dal loro superfluo hanno gettato;

questa invece, dalla sua indigenza, (vi) ha gettato tutto ciò che aveva, tutta la sua vita.

E mentre egli cammina, via dal Tempio, gli dice uno dei suoi talmydiym:

Maestro, vedi che (qualità di) pietre! E che (qualità di) costruzioni!

E Y^ešua^c gli disse:

Vedi queste grandi costruzioni?

No! Non sarà lasciata qui pietra su pietra, che non sia stata demolita.

E, mentre egli è seduto nel Monte degli Ulivi, di fronte al Tempio,

gli domandava, in disparte, Keyfà’-Petros - e Ya^cqòv e Yoḥanàn e Andrea -:

Di a noi: quando queste cose saranno

e quale (sarà) il segno, quando tutte queste staranno per compiersi ?

Ma Y^ešua^c incominciò a dir loro:+

Guardate che nessuno vi svii !!

Molti verranno nel mio nome, dicendo: ‘Io sono!’ E svieranno molti.

Quando poi ascolterete di battaglie e notizie di battaglie, non entusiasmatevi!

Deve avvenire; ma, non (è) ancora la fine!

Si ergerà infatti popolo contro popolo e regno contro regno!

Vi saranno sismi in diversi luoghi, vi saranno carestie!!

Inizio dei dolori (di parto), queste cose!

Guardatevi invece, voi stessi!

Vi consegneranno!

In sinedrii ed in sinagoghe sarete percossi;

e davanti a governatori e re starete in piedi per causa mia, per testimonianza per loro.

Ma a tutti i goiym prima deve essere annunciata la buona notizia.

E quando vi conducono per consegnarvi,

non pre-occupatevi di che direte;

ma ciò che sarà dato a voi in quella ora,
 quello dite!
 Non siete infatti voi a parlare,
 ma la Rùah la santa!
 E fratello consegnerà a morte un fratello; e padre un figlio:
 ed insorgeranno figli contro genitori e li faranno morire.
 E sarete odiati da tutti, a causa del mio Nome.
 Ma il perseverante fino alla fine, questi sarà salvato!
 Quando poi vedrete “*l’abominazione della desolazione*” stare in piedi (là) ove non deve,
 - chi legge capisca! - ,
 allora quelli (che sono) in yəhūdā^h, fuggano verso i monti;
 chi è sul terrazzo, non scenda nè vada dentro a prendere qualcosa dalla sua casa;
 e chi (è) verso il campo, non torni indietro a prendere il suo mantello!
 Ouàì per le (donne) aventi nel ventre e per le allattanti in quei giorni!
 Pregate poi che ciò non avvenga d’inverno.
 Saranno infatti quei giorni,
 tribolazione (tale) quale non fu mai
 dall’inizio della creazione che ha creato YHWH, sino ad ora, e (più mai) non sarà!
 E se non avesse accorciato il Kurios (que)i giorni,
 non sarebbe salvata alcuna carne.
 Ma, a motivo degli eletti che ha eletto, ha accorciato (que)i giorni.
 Ed allora, se (qualc)uno vi dicesse:
 ‘*Guarda! E’ qui il Mašiyah! Guarda! Là!’*. Non credete!
 Sorgeranno infatti falsi-messia e falsi-profeti,
 e daranno ‘*segni e prodigi*’ per sviare, se possibile, gli eletti!
 Voi, però, guardate! Io vi ho predetto ogni cosa!
 Ma in quei giorni, dopo quella tribolazione,
 il sole si oscurerà e la luna non darà la sua luminosità;
 e gli astri dal cielo saranno cadenti
 e le potenze, quelle nei cieli, saranno sconvolte.
 Ed allora vedranno il Figlio dell’uomo venire nelle nuvole con molta potenza e gloria.
 Ed allora (Egli) manderà gli angeli,
 e radunerà i suoi eletti dai quattro venti,
 dall’estremità della terra fino all’estremità del cielo.
 Dal(la pianta del) fico imparate il māšāl:
 quando già il suo ramo diventa tenero e farà spuntare le foglie,
 conoscete che l’estate è vicina.
 Così anche voi, quando vedrete venire queste cose,
 conoscete che è vicino, alle porte!
 Amen, dico a voi:
 no, non passerà questa generazione,
 prima che tutte queste cose non siano accadute!!
 Il cielo e la terra passeranno;
 le mie parole invece, no! Non passeranno!!

Ma quanto a quel giorno o a quell’ora,

nessuno sa, né gli angeli nel cielo né il Figlio, ma (soltanto) il Padre.

Guardate! Vegliate! Non sapete infatti quando è il momento!

Come un uomo espatriato:

lasciata la propria casa e dato ai servi il suo potere,

- a ciascuno la sua opera! -;

ed (in particolare) al portinaio ha comandato di vigilare!

Vegliate, dunque! Non sapete infatti quando il ‘*kurios di casa*’ viene,
 o a sera o a mezzanotte o al canto del gallo o al mattino.

Che, venuto all’improvviso, non vi trovi addormentati!

Ciò che poi dico a voi, dico a tutti: vegliate!

Era poi il Pésah e gli Azzimi, tra due giorni.

E cercavano, i capi-dei-kōhānīm e gli scribi, come ucciderlo, preso con inganno.

Dicevano infatti:

Non in (questa) festa, perché non (vi) sia una sommossa del popolo.

Ed mentre egli è in Betània, nella casa di Šim^còn il lebbroso, mentre giace (a mensa):
 venne una donna:

ha (in mano) un (vasetto d') alabastro d'unguento di nardo-puro, molto-costoso; infranto (il vaso d') alabastro, versò sul suo capo!!

Ma v'erano alcuni indignati tra di loro:

A che (fine) è stata fatta questa distruzione d'unguento?

Poteva infatti quest'unguento essere venduto per oltre trecento denari ed esser dato ai poveri!

E la maltrattavano.

Y^ešua^c invece disse:

Lasciatela! Perché le procurate fastidi?

Una bella opera ella ha operato in me.

Sempre infatti i poveri avete con voi e quando vorrete ,potrete far loro (del) bene; me invece, non sempre avete!

Ciò che aveva (da fare) ha fatto:

ha anticipato l'ungere il mio corpo per la sepoltura!

Amen poi vi dico: ovunque sia annunciata la buona notizia, verso tutto il mondo,

anche ciò che ella ha fatto, sarà detto in memoria di lei!

E yəhūdā^h Iscarioth, uno dei Dodici!, andò via verso i capi-dei-kōhānīm per consegnarlo loro.

Essi, ascoltato(lo), si rallegrarono e promisero di dargli denaro.

Ed egli cercava come consegnarlo al momento opportuno.

E il primo giorno degli Azzimi, quando sgozzavano il pésaḥ, gli dicono i suoi talmiydīm :

Dove vuoi che, andati, prepariamo affinché tu (possa) mangi(are) il pésaḥ ?

E manda due dei suoi talmiydīm e dice loro:

Andate in Città. E vi verrà incontro un uomo che porta una brocca d'acqua.

Seguitelo. E là dove entrerà, dite al padrone di casa:

Il Maestro dice:

Dov'è la mia stanza, ove io possa mangiare pésaḥ con i miei talmiydīm?

Ed egli vi mostrerà una stanza-superiore, grande, arredata e pronta.

E li preparate per noi.

Ed uscirono i talmiydīm e vennero verso la Città.

E trovarono come aveva detto loro.

E prepararono (la cena di) pésaḥ.

E fattasi notte, viene con i Dodici.

E, (mentre) essi (sono) sdraiati e mangiano, Y^ešua^c disse:

Amen dico a voi: uno di voi mi consegnerà!

Chi mangia con me!

Cominciarono ad inquietarsi e dirgli, uno dopo l'altro:

Sarei io!?

Ed egli disse loro:

Uno dei Dodici! Che intinge con me in (questo) piatto!!

Sì! Il Figlio dell'uomo va via, come è scritto di lui.

Ma guai a quell'uomo dal quale il Figlio dell'uomo è consegnato!

Meglio per lui non essere stato generato, quell'uomo!

E mentre essi mangiano, preso un pane, avendo benedetto, spezzò e diede loro e disse:

Prendete! Questo è il mio corpo!

E, preso un bicchiere, avendo reso grazie, diede loro.

E bevvero da esso tutti. E disse loro:

Questo è il sangue della mia bərîṭ, versato per molti.

Amen dico a voi: non berrò più dal frutto della vite

fino a quel Giorno, quando lo berrò nuovo nella regalità di YHWH.

E, dopo aver cantato, uscirono verso il monte degli Ulivi.

E dice loro Y^ešua^c :

Tutti sarete scandalizzati, poiché è scritto:

Percuoterò il pastore e le pecore saranno disperse.

Ma, dopo che sarò stato fatto risorgere, andrò avanti a voi, verso la gālîl.

Allora Keyfā'-Petros gli disse:

Se anche tutti fossero scandalizzati... ma non io!

E gli dice Y^ešua^c:

Amen ti dico: (proprio) tu oggi, in questa stessa notte, prima che per due volte un gallo abbia cantato,

per tre tu mi avrai rinnegato.

Ma con (grande) insistenza egli diceva:

Dovessi pur con-morire con te, no, non ti rinnegherò!!

Similmente dicevano anche tutti (gli altri).

E vengono in un terreno, il cui nome (è) Getsèmani.

E dice ai suoi talmiydīm:

Sedete(vi) qui, fino a che avrò pregato.

E prende con sé Keyfà'-Petros e Ya^caqòv e Yoḥanàn.

E cominciò a terrorizzarsi ed angosciarsi.

E dice loro:

Triste è l'anima mia fino alla morte.

Rimanete qui, e vegliate!

E, andato un poco più avanti, cadeva a terra;

e pregava che, se fosse possibile, passasse da lui quell'ora. E diceva:

Abbà, Padre! Tutto (è) possibile a te:

porta via da me questo calice!

Ma non ciò che voglio io, ma che...tu!

E viene e li trova addormentati!!

E dice a Keyfà'-Petros:

Šim^còn, dormi?

Non hai avuto forza, un'ora, di vegliare?

Vegliate e pregate, affinché non veniate nella prova.

La ruàḥ, pronta

La carne invece, debole!

E di nuovo, allontanatosi, pregò, dicendo la stessa parola.

E di nuovo, venuto, li trovò addormentati!!

Erano infatti i loro occhi appesantiti

e non sapevano che cosa rispondergli.

E viene la terza volta e dice loro:

Dormite in seguito e riposare(vi)!

E' fatta! È venuta l'ora!

Ecco vien consegnato il Figlio dell'uomo nelle mani dei peccatori.

Alzatevi! Andiamo! Ecco: chi mi consegna è vicino!!

E subito, mentre ancora egli parla, sopraggiunge yāhūdā^h - uno dei Dodici! -

e con lui una folla con spade e bastoni,

da parte dei capi-dei-kōhānīm e degli scribi e dagli anziani.

Aveva dato loro, colui che lo consegna, un segno-convenuto, dicendo:

Chi bacerò, è lui!

Afferratelo e portatelo via in sicurezza.

E venuto, subito avvicinandosi a lui dice:

Rabbì!

E lo baciò con insistenza.

Essi allora gettarono le mani su di lui e l'afferrarono.

Uno dei presenti, estratta la spada, colpì il servo del sommo-kōhēn

e staccò il suo orecchio.

E rispondendo, Y^ešūa^c, disse loro:

Come contro un brigante siete usciti con spade e bastoni per prendermi!

Ogni giorno ero da voi insegnando nel tempio. E non m'avete afferrato.

Ma che si compiano le Scritture!

E, abbandonatolo, fuggirono tutti.

E un certo giovane seguiva con lui,

avvolto d'un telo sul nudo.

E l'afferrano.

Ma egli, lasciato il telo,

nudo fuggì.

E condussero Y^ešūa^c al sommo kōhēn.

E vengono insieme, tutti i capi-dei-kōhānīm e gli anziani e gli scribi.

E Keyfà'-Petros, da lontano, lo seguì fin dentro il cortile del sommo-kōhēn.

Ed era con-seduto tra i servi. E si scaldava alla luce.

I capi-dei-kōhānīm e tutto il Sinedrio cercavano contro Y^ešūa^c una testimonianza

per farlo morire; e (ma) non ne trovavano.
Molti infatti attestavano-il-falso contro di lui,
ma non erano eguali le (loro) testimonianze!
Ed alcuni, alzatisi (in piedi), attestavano-il-falso contro di lui, dicendo:

Noi l'abbiamo ascoltato mentre diceva:

***Io distruggerò questo Santuario, questo manu-fatto,
e in tre giorni un altro, non manu-fatto, edificherò!***

E neanche così la loro testimonianza era eguale.

Ed alzatosi in mezzo, il sommo kōhēn interrogò Y^ešua^c dicendo:

Non rispondi nulla? Che (cosa) testimoniano costoro contro di te?

Ma egli, taceva. E non rispose nulla.

Di nuovo il sommo-kōhēn lo interrogava. E gli dice:

Tu, sei il Mašiyah, il Figlio del Benedetto?

Y^ešua^c allora disse:

Io sono!

***E vedrete il Figlio dell'uomo, dalla destra, seduto, della Potenza,
e venire con le nubi del cielo.***

Il sommo-kōhēn allora, stracciate le sue vesti, dice:

Che bisogno abbiamo ancora di testimoni?

Avete ascoltata la bestemmia! Che vi (ve ne) pare?

Tutti allora lo giudicarono essere reo di morte.

E cominciarono, alcuni, a sputare su di lui

ed a coprire il suo volto e a percuoterlo e a dirgli:

Indovina!

Anche i servi lo presero a schiaffi.

E mentre Keyfà'-Petros è di sotto nel cortile,

viene una delle serve del sommo-kōhēn

e, visto Keyfà'-Petros che si scalda, guardatolo fissa, gli dice:

Anche tu, eri col Nošriy col Y^ešua^c!?

Ed egli negò dicendo:

Nè so nè capisco. Tu, che dici!?

Ed uscì fuori, verso il vestibolo. Ed un gallo cantò.

E quella serva, avendolo (ri)visto, cominciò questa volta a dire ai presenti:

Costui, è di quelli!

Ma egli di nuovo negava.

E dopo poco, a loro volta, i presenti dicevano a Keyfà'-Petros:

Certamente di quelli (tu) sei! Anche galileo infatti tu sei!

Ma egli cominciò ad imprecare e a giurare:

Non so (chi sia) quell'uomo che (voi) dite!

E subito, per la seconda volta, un gallo cantò.

E si ricordò Keyfà'-Petros della parola, come gli aveva detto Y^ešua^c:

***Prima che gallo abbia cantato due,
tre volte m'avrai rinnegato!***

E prompendo, piangeva.

E subito, al mattino, fatta una decisione,

i capi-dei-kōhānīm con gli anziani e gli scribi e tutto il sinedrio,

legato Y^ešua^c, (lo) condussero (via) e consegnarono a Pilato.

E l'interrogò Pilato:

Tu sei il re dei yəhūdīm?

Egli, rispondendogli, dice:

Tu (lo) dici!

E lo accusavano i capi-dei-kōhānīm di molte cose.

Pilato poi di nuovo lo interrogava, dicendo:

Non rispondi nulla? Vedi di quante cose ti accusano!

Ma Y^ešua^c non rispose più nulla, si da meravigliare Pilato.

Ad ogni festa poi, rilasciava loro un prigioniero, quello che avessero richiesto.

C'era, il chiamato Barabba, legato con i rivoltosi,

i quali nella rivolta avevano fatto un omicidio.

E, salita, la folla cominciò a chiedere ciò che era solito fare per loro.

Pilato allora rispose loro dicendo:

Volete che vi rilasci il re dei yəhūdîm?!

Conosceva infatti, che per invidia (glie)lo avevano consegnato, i capi-dei-kōhānîm.
Ma i capi-dei-kōhānîm aizzarono la folla affinché piuttosto liberasse per loro Barabba.
Pilato, a sua volta rispondendo, diceva loro:

Che cosa, dunque, volete che (io) faccia di colui che voi dite re dei yəhūdîmdei?

Essi questa volta gridarono:

Crocifiggilo!

Pilato invece diceva loro:

Che cosa dunque ha fatto di male?

Ma essi ancor di più gridarono:

Crocifiggilo!

Pilato, volendo fare ciò che soddisfa questa folla, liberò per loro Barabba
e consegnò Y^ešua^c affinché, fatto flagellare, fosse crocifisso.

I soldati allora lo condussero dentro il cortile, cioè (ne)l pretorio. E convocano l'intera coorte!

E lo rivestono di porpora.

E gli cingono attorno, intrecciata, una corona di spine.

E cominciarono a salutarlo:

Salve, re dei yəhūdîm!

E battevano il suo capo con una canna, e sputavano su di lui.

E, piegando le ginocchia, si prostravano a lui!

E quando l'ebbero schernito, lo spogliarono della porpora.

E lo rivestirono delle sue vesti.

E lo conducono fuori per crocifiggerlo.

Ed angariano un tale che passa, Šim^eòn, Cireneo, (pro)veniente dalla campagna,

il padre di Alessandro e di Rufo, affinché portasse la sua croce.

E lo portano al luogo Golgota (che, tradotto è: *Luogo del Cranio*).

E cercavano di dargli vino mirrato. Egli però non (ne) prese.

E lo crocifiggono.

E si dividono le sue vesti, gettando la sorte su di esse:

chi dovesse prendere qualcosa.

Era l'ora terza, quando lo crocifissero.

Ed era scritta l'epigrafe della sua causa:

Il re dei yəhūdîm.

E con lui crocifiggono due sediziosi: uno alla destra e uno alla sua sinistra.

Ed i passanti accanto lo insultavano, scuotendo i (loro) capi e dicendo:

Ouà! Il distruttore del Tempio e ricostruttore in tre giorni!!

Salva te stesso, sceso dalla croce!!

Similmente anche i capi-dei-kōhānîm schernendolo, tra di loro, con gli scribi, dicevano:

Altri ha salvato! Sé stesso non può salvare!

Il Mašiyah, il re d' Yisra `èl!

Scenda ora dalla croce, affinché vediamo e crediamo!

Anche i con-crocifissi con lui lo insultavano.

E giunta l'ora sesta, venne tenebra su tutta la Terra fino all'ora nona.

E, all'ora nona, gridò Y^ešua^c a voce grande:

Eloi, Eloi, lema sabactani ?

Che è tradotto:

ʔēlōhîm mio, ʔēlōhîm mio perché mi hai abbandonato?

Ed alcuni dei presenti, avendo ascoltato, dicevano:

Vedi, chiama ʔēliyyāhû!!

Uno poi, corso ed inzuppata una spugna d'aceto, postala su una canna,

cercava di dargli da bere, dicendo:

Aspettate! Vediamo se viene ʔēliyyāhû a tirarlo giù!!

Ma Y^ešua^c, emessa una voce grande, spirò.

E il velo del Santuario fu squarciato in due, dall'alto fino al basso.

Il centurione che stava di fronte a lui, avendo visto che così era spirato, disse:

Veramente, quest'uomo, era Figlio di ʔēlōhîm!

C'erano anche delle donne osservanti da lontano,

tra le quali anche Miryàm la Magdaliyt e Miryàm quella di Ya^eaqòv il Minore
e la madre di Ioses e Salome,

che, quando era in gālîl, lo seguivano e lo servivano.

Ed altre, molte, che erano salite con lui verso yərûšālāim.
E fattasi ormai sera, poiché era Parasceve, cioè vigilia della šabbàt,
venuto, yôsēp̄ d'Arimatea, distinto consigliere, che, anch'egli, aspetta la regalità di YHWH,
fattosi coraggio, andò da Pilato e chiese il corpo di Y^ešua^c.
Pilato si meravigliò che fosse già morto;
e, chiamato il centurione, gli chiese se da (molto) tempo fosse morto.
Ed avendo saputo dal centurione, concesse il cadavere a yôsēp̄.
E avendo comprato un panno, depostolo, (l')avvolse nel panno
e lo (de)pose in una tomba, che era stata tagliata dalla roccia.
E rotolò una pietra davanti all'ingresso della tomba.
E Miryàm la Magdaliyt e Miryàm quella di Ioses, guardavano ove è (de)posto.
E passata la šabbàt, Miryàm la Magdaliyt e Miryàm (quella) di Ya^caqòv e Salòme
comprarono (oli)-aromatici per venire a ungerlo.
E (molto) presto di mattino, nel (giorno) uno dei šabbatòt,
vengono alla tomba, spuntato già il sole.
E dicevano tra loro:

Chi rotolerà per noi la pietra dall'ingresso del sepolcro?

Ma avendo guardato in alto, vedono che è stata rotolata (quel) la pietra!

Era infatti grande, molto!

Ed entrate nel sepolcro videro un giovane, seduto alla destra, rivestito di una veste bianca.

E si spaventarono.

Egli invece dice loro:

Non siate spaventate!

Yēšua^c cercate, il Noşriy, il Crocifisso.

E' stato risuscitato! Non è qui!

Guarda(te) il luogo ove l'avevano (de)posto.

Ma, andate! Dite ai suoi talmiydiym ed a Keyfà'-Petros:

Guida avanti a voi verso la gālil!

Là lo vedrete, come vi disse.

Ma esse uscite, fuggirono dal sepolcro!

Li aveva infatti (prese), timore e spavento.

E a nessuno dissero nulla: avevano paura, infatti.

(Flavio Bedodi)